

CIRCOLO CULTURALE SANDRO PERTINI

Isola d'Elba

(Presidenti onorari Diomira Pertini e Carla Voltolina Pertini)

Sede provvisoria scuola media Pascoli viale Elba 25, 57037 Portoferraio.

alle Scuole Elbane
Ai dirigenti, a tutto il personale, agli studenti e ai genitori
Ai rappresentanti degli studenti Osano, Mulfetti e gli altri
E pc. agli Enti Locali pubblici e privati
Alla Fondazione Sandro Pertini
Loro sedi

Oggetto: Incontro con Giuseppe Tanelli sul tema "Tsunami :caratteristiche naturali e politiche solidali."

Il Circolo culturale Pertini dell'Elba, che ho l'onore di rappresentare, d'intesa con "La Giornata della scuola" e il "Comitato di solidarietà", inizia le sue attività previste dallo statuto (1), con una conferenza del professor Giuseppe Tanelli, geologo del dipartimento di Scienze della Terra dell'università di Firenze, già presidente del Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano. Il docente si è messo a disposizione, in modo volontario, per dare un contributo culturale su di una tematica purtroppo attuale.

L'incontro si terrà presso la sala dell'istituto tecnico Cerboni, concessa dal dirigente prof.a Grazia Ceccherini, il giorno 2 febbraio 2005 (mercoledì) dalle ore 10,30 alle ore 12,30.

E' auspicabile la presenza di delegazioni delle varie scolaresche elbane e a tal fine si suggerisce di far conoscere le adesioni, per una migliore organizzazione logistica.

A margine dell'iniziativa sarà allestito, d'intesa con gli studenti, un banco solidale per la raccolta di fondi da destinare a persone in difficoltà, un impegno che poi potrà avere carattere permanente, d'intesa con il Circolo Pertini, "La Giornata della scuola" e il "Comitato di solidarietà" e le altre associazioni di volontariato isolane.

Nell'attesa di vostre nuove in merito, rinnoviamo i migliori saluti.

Stefano Bramanti.

"Circolo Culturale Sandro Pertini dell'isola d'Elba"

Portoferraio 12.1.2005

(1)estratto dallo statuto: "Il circolo si propone di dibattere i grandi temi che oggi agitano la società civile, in campo economico, sociale e politico, dalla democrazia alla giustizia, dall'etica alla religione, al fine di contribuire alla crescita culturale ambientale e alla formazione dei giovani".

SINTESI DEL IL MESSAGGIO DEL PROF TANELLI, PRIMO ISCRITTO AL CIRCOLO PERTINI PRIMO ESPERTO INTERVENUTO AL PRIMO INCONTRO PUBBLICO DEL CIRCOLO.

TSUNAMI

Il grande dolore per i tanti morti in una delle zone più povere del Mondo. Le lontane immagini di luoghi vissuti nella gioia ed oggi sconvolti da un evento naturale di dimensioni bibliche. L'asse terrestre è oscillato di cinque o sei centimetri. Sumatra è migrata verso Sud-Ovest. E' molto probabile che nei prossimi giorni, in conseguenza di quell'insieme di incastri, spinte e scivolamenti fra Placche litosferiche che hanno determinato lo straordinario rilascio energetico del terremoto di Sumatra, misureremo una variazione nell'altezza dell'Everest e dell'intera catena Himalayana. Un giovane ricercatore del Jet Propulsion Laboratory della NASA, uno dei nostri "cervelli in fuga", ci dice che dovranno essere verificati e controllati possibili effetti sulle caratteristiche climatiche della Terra. In tutto questo ed altro, la rabbia nel leggere, fra speculazioni e polemiche varie, le solite cretinate sulla "natura matrigna". Il sisma non poteva essere evitato e neanche il conseguente maremoto, ma nella quasi totalità dei casi l'arrivo degli tsunami, le onde anomale che hanno portato morte e distruzione lungo le coste dell'Oceano Indiano, poteva essere previsto con un anticipo variabile da una a tre ore nel Golfo del Bengala e fino a sei-otto alle Maldive ed in Somalia. Nel 1946 un violento fenomeno sismico-vulcanico nell'area del Giappone determinò un maremoto che in poche ore investì le Isole Hawaii. Le onde anomale, alte fino a quindici-venti metri, ridussero le coste di Kauai ad un paesaggio lunare. Quell'evento motivò Stati Uniti e Giappone ad attivare il progetto "Tsunami". Da tempo nell'Isola Grande di Hawaii gli edifici devono essere costruiti ad una quota superiore ai quindici metri dal livello del mare e soprattutto, nell'Oceano Pacifico è stata attivata una rete di sorveglianza fatta di sensori sismici stesi sul fondo marino, boe superficiali di trasmissione, satelliti di comunicazione che permettono di rilevare e valutare l'evento tellurico che scatena lo tsunami e di allertare in tempi di 30-60 minuti i centri di Protezione civile. I problemi da risolvere per organizzare una rete di sorveglianza anche nell'Oceano Indiano e nel Sud-Est asiatico, una delle zone del Pianeta a maggiore attività geodinamica, sono tanti: finanziari, sociali, geopolitici, tecnologici e scientifici. Ma sappiamo tutti quale è il problema dei problemi: l'appartenenza di queste zone alla parte povera del Mondo, uno scacchiere geopolitico molto complesso e la difficoltà di acquisire una visione ecologica e socio-economica globale. Il turismo ha portato benessere in alcune aree, in particolare Thailandesi ed Indiane, ma oggi ci rendiamo conto che talora il prezzo pagato alla vita umana, all'ambiente ed alla sicurezza del territorio è stato alto. Troppe foreste costiere di mangrovie, naturali barriere all'impeto delle onde, sono state abbattute per fare posto a villaggi turistici edificati a distanze e quote di pochi metri dal mare. Troppi insediamenti abitativi e commerciali, più o meno fatiscenti, si sono creati attorno a questi villaggi "attrattori". Nel momento dell'emergenza è scattata, grazie a Dio, la solidarietà del Mondo. In questi giorni non mancheranno certamente gli interventi tesi a richiedere la creazione di una rete di sorveglianza sismica e marina anche per l'Oceano Indiano. I Paesi del Mondo ricco, ivi compreso il nostro, dispongono di conoscenze e tecnologie adeguate. Nella stessa India e Cina ci sono scienziati di grande valore. Per i costi economici, non è retorica pensare ai miliardi di euro e di dollari spesi per gli armamenti ed a quelli che sarà necessario investire per ridare alle popolazioni del Sud-Est asiatico, non dico speranze di benessere, ma semplicemente di sopravvivenza. Noi tutti, nessuno escluso, possiamo collaborare in vari modi e forme affinché questo progetto, superata l'emergenza e la grande solidarietà che la deve accompagnare, non sia dimenticato e possa realizzarsi. Un modo comune a tutti è quello di fare proprio il concetto culturale e comportamentale che non esiste, né a scala locale, né a scala globale una "natura matrigna". Esiste la natura, esiste il Pianeta Terra con le sue caratteristiche e le sue regole, che dobbiamo rispettare al massimo in un equilibrato rapporto uomo-natura e che comunque dobbiamo conoscere per prevederne e mitigarne gli effetti. Questo vale per gli tsunami del Sud-Est asiatico, per i maremoti del Mediterraneo come per le piccole e grandi alluvioni e frane di casa nostra.

Nella riunione, presenti 5 classi delle scuole superiori e due della media Pascoli, il docente universitario del Dipartimento di scienze della terra Giuseppe Tanelli, ha esposto la tematica che intendeva fare un parallelo tra i disastri naturali e quelli provocati dall'uomo, per arrivare a dimostrare come quest'ultimi sono di gran lunga i peggiori.

(IL CRICOLO DISPONE DI UN CD CHE CONTIENE TUTTA LA RELAZIONE DEL PROFESSORE DI GEOLOGIA ARRICCHITA DA FOTO SATELLITARI DEL TRAGICO TSUNAMI)

conclusione a cura del PRESIDENTE DEL CIRCOLO PERTINI

SANDRO PERTINI
A PROPOSITO DEL MIGLIORE SVILUPPO DI UNA
COMUNITA' MONDIALE EQUA E SOLIDALE

DAL DISCORSO CHE TENNE A NEW YORK,

COLUMBIA UNIVERSITY

1982

“Occorre moltiplicare a tutti i livelli le forme di contatto reciproco, per trarre il meglio dalle nostre comuni tradizioni e anche dalle nostre diversità....per il progresso e la pace di tutta l'umanità.

.....**Occorre insomma, conoscerci meglio:** Wolfgang Goethe, in una mirabile poesia, narra di due viandanti che in una notte senza stelle vanno fianco a fianco e ognuno nasconde sotto l'ampio mantello una lucerna accesa, sicché l'uno avverte la presenza dell'altro, non dallo splendore della fiamma, ma dall'acre odore del fumo.

Così accade nella vita per i singoli e per i popoli, gli uni avvertono la presenza degli altri, solo attraverso il fumo acre delle polemiche e dei contrasti. **Se invece l'uno aprisse il suo animo all'altro, tutti costaterebbero che hanno le stesse esigenze e quindi le stesse aspirazioni. Non estranei l'uno all'altro si sentirebbero o peggio nemici, ma legati tutti allo stesso destino.**

Tutti i popoli della terra, affratellati, operino insieme per rendere la vita degna di essere vissuta. Esaltino la loro dignità nell'esaltazione della libertà e della pace.

